

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 23.08.2009

Informazione

Riotta24ore
Unipol, D'Alema e l'Opa sul PD
Cooperative rosse, cuore nero
Il pendolo d'autunno
Lettera aperta a Carlo Giovanardi
L'impossibile è possibile

Muro del pianto

I Nuovi Carcerati
Grillo168 - Erba di casa mia
Il festino
Mai sputare nel piatto...

Politica

Bersanator e il nuovismo
Cos'è il Nord? Cos'è il Sud?

Tecnologia/Rete

La Rete è adesso!

Editoriale

POLITICA, CALCIO, LOTTERIE.



La povertà è diventata invisibile, cerca di non farsi notare. Le persone povere si vergognano di non aver avuto successo. Di non possedere una bella casa, con una moglie che ti saluta dall'uscio, al mattino, con i figli mentre sali sul tuo SUV per andare in ufficio. Di non passare i fine settimana nella vecchia cascina ristrutturata. Una bella tavolata con vista sul giardino di rose e il fattore che ti porta l'uva appena colta. Di non partire per la Costa Smeralda per un week end in barca. La povertà è un lusso che non è più possibile esibire. Il povero non è più solo un povero, è un fallito. Uno che non ha saputo cogliere le opportunità che la società gli ha offerto. Un appestato che ti può contagiare con il suo pessimismo e trascinarci in basso, sempre più in basso. I nuovi poveri si muovono con circospezione vicino ai bidoni della spazzatura. Buttano un occhio all'interno. Quando nessuno li guarda prendono il sacchetto di patatine mezzo vuoto, la scatola di crackers non finita. Non chiedono più la carità per non farsi giudicare. Sanno di essere colpevoli. La povertà è una piaga sociale, per eliminarla vanno eliminati i poveri. Forse sono d'accordo anche loro.

Beppe Grillo

I Nuovi Carcerati

Muro del pianto

16.08.2009



I crimini sono diminuiti afferma Zanna Bianca Maroni: "Siamo l'esecutivo che ha avuto maggiori risultati nella lotta alla mafia, tutti i reati, anche furti e rapine, sono diminuiti: rispettivamente, del 18 e del 20%. In media, l'attività criminale è diminuita del 14%". Le carceri intanto scoppiano con 63.700 detenuti e Alfano l'Incostituzionale afferma che: "Contiamo di portare il piano carceri in Consiglio dei ministri entro il 15 settembre". Se i crimini diminuiscono e i detenuti aumentano, la domanda è: "Chi c'è in carcere?". Se la cura Maroni funziona perché costruire nuove carceri. Per chi? Se i reati sono diminuiti e diminuiranno? Una risposta viene dallo psiconano impegnato in una personale lotta contro il Male. Testa d'Asfalto è stato fulminato come San Paolo sulla via di Damasco. Ha visto Vittorio Mangano al posto di Gesù a Villa Certosa. Era in cielo su un "cavallo bianco", uno dei tanti curati dallo stalliere eroe. Lo psiconano ne è uscito trasfigurato e ha pronunciato parole incredibili, ha affermato che "metterà in atto un piano a lungo termine e si spera definitivo contro le forze del male... non solo contro la criminalità diffusa ma anche contro la criminalità organizzata". Quali sono queste forze del male? Gli operai che usciranno a centinaia di migliaia dalle fabbriche? Gli studenti dell'Onda condannati a call center, al precariato o all'emigrazione che sfileranno nelle città? Le popolazioni meridionali che devono subire le mafie grazie a politici conniventi? I Meetup? I mascazzoni alla Di Pietro e i giornalisti non a libro paga come Gomez e Travaglio? Il Movimento a Cinque Stelle che fa riferimento a questo blog e i suoi consiglieri comunali? Un Movimento definito ostile dagli alleati di Berlusconi del PDmenoelle, i Desaparecidos della politica italiana. C'è solo l'imbarazzo della scelta.

Lo psiconano ha meglio articolato il suo pensiero debole: "Uno Stato ha il compito di difendersi anche dagli attacchi interni, mettendo in campo l'esercito del bene". Attacchi interni? E chi è l'esercito del bene? I condannati in

via definitiva del PDL? I generali Dell'Utri e Previti? Gli attendenti Ghedini, Alfano e Schifani schierati contro la magistratura?

Accappatoio Sevaggio ha precisato: "E' un compito che il governo deve porsi con estrema decisione e i rappresentanti delle forze dell'ordine condividono questa necessità". E qui casca l'asino. Che cosa condividono esattamente le Forze dell'Ordine? I Capi di Polizia, Carabinieri e dell'Esercito sanno molto bene chi c'è al Governo e la sua storia personale. Cosa possono condividere in termini di ordine pubblico con uno così? Io ho il sospetto, forse la speranza, che condividano poco o nulla. Più militari nelle strade questo autunno non serviranno a niente, la miseria non si ferma. L'Italia sta cambiando e le pale dell'elicottero sono già in moto.



Riotta24ore Informazione

16.08.2009



Riotta non delude mai, neppure nei dibattiti estivi. Lui ha capito Internet prima degli altri. Aperto il primo blog come giornalista. E, dopo aver letto i commenti, il primo giornalista a chiuderlo. Di questo ne va fiero lui e ancora di più la blogosfera. Meglio del suo blog c'è stato solo quello di Mastella. Ma il ceppalonicò era di un'altra categoria. Anche nel peggio Riotta24ore arriva secondo. L'opinione di Riotta sulla Rete è una pietra miliare nella comunicazione. Per lui i commenti dei lettori sono tutti deficienti, scemi. Lui vola più in alto. La sua "filosofia giornalistica è di dare le notizie, virgola, dare tutte le notizie". I telespettatori del TG1 ancora le stanno aspettando...



Unipol, D'Alema e l'Opa sul PD

Informazione

17.08.2009



Buongiorno a tutti, proseguiamo nell'ultima puntata di Passaparola versione estiva, la nostra galoppata nei processi che verranno, quello che potremmo chiamare il "come è andata a finire" di tante vicende di cui avevamo sentito parlare all'inizio, che poi sono state immediatamente silenziate dai media, ma avremo un giornale tra poco, Il Fatto Quotidiano, che potrà raccontare tutto, anche il come è andata a finire. Tre processi a conclusione. Oggi vi do qualche ragguglio: intanto avevo raccontato, qualche mese fa, che la signora Mastella era finita nel mirino della Corte dei Conti di Napoli, a proposito di alcuni regalucci che aveva fatto a Consiglieri Regionali - lei è Presidente del Consiglio Regionale della Campania, tra l'altro caso incredibile: Mastella è passato con il centrodestra, è al Parlamento europeo con il Popolo della Libertà, la sua signora invece continua a fare impunemente il Presidente del Consiglio Regionale della Regione Campania nel centrosinistra, è una famiglia bipartisan, quando c'è da arraffare poltrone! - era finita sotto osservazione da parte della Corte dei Conti per aver regalato delle medagliette commemorative piuttosto dispendiose e invece, alla fine, la Procura della Corte dei Conti ha sostenuto che quelle rientravano nelle spese di rappresentanza, come già aveva deciso, per altro, per le spese forse un po' eccessive sostenute dalla signora e dal suo codazzo per il Columbus Day di alcuni anni fa. Quella vicenda - tanto dovevamo - si è conclusa almeno davanti alla Corte dei Conti con un nulla di fatto.

In autunno avremo probabilmente, almeno entro la fine dell'anno, la sentenza del processo Dell'Utri, che in primo grado era stato condannato a nove anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa: fortuna ha voluto che i Pubblici Ministeri trovassero proprio in extremis quelle lettere di Provenzano a Berlusconi, di cui Dell'Utri avrebbe dovuto fare da postino e quindi, se il Tribunale, anzi se la Corte d'Appello accetterà questo versamento di nuovi atti in extremis fatto a luglio, i giudici avranno un elemento in più per giudicare il ruolo che era stato ritenuto, dimostrato dai giudici di primo grado di Dell'Utri di trait d'union tra la mafia e il gruppo Berlusconi ai tempi in cui il gruppo Berlusconi era soltanto un gruppo editoriale, imprenditoriale e poi, invece, nei tempi in cui si era trasformato in un partito politico.

Avremo la conclusione, probabilmente, almeno di una tranche, ossia quella a carico degli imputati che hanno chiesto il

rito abbreviato, come l'ex numero uno della Juventus Antonio Giraudo nel processo Calciopoli di Napoli, che sta andando avanti anche a carico di Moggi e di tanti altri dirigenti di squadre di calcio, sia ex dirigenti come nel caso di Moggi, sia nel caso di attuali dirigenti come Diego Della Valle della Fiorentina, come Claudio Lotito della Lazio, come i vertici del Milan etc. etc..

Unipol: uno scandalo che non dimentichiamo. Avremo anche l'inizio, invece, del processo per il caso Unipol: qualcuno dirà "già, il caso Unipol che fine ha fatto?", Massimo D'Alema e i suoi fedelissimi ritengono che la gente ormai se lo sia dimenticato e conseguentemente si stanno riprendendo il partito, si accingono a riprendersi il partito, mandando avanti Pierluigi Bersani. In realtà questo processo riaccenderà, si spera, i riflettori su uno scandalo che non è stato affatto archiviato, perché c'era stato raccontato che, a differenza della scalata di Fiorani e della Popolare di Lodi all'Antonveneta, invece la scalata della Unipol alla Banca Nazionale del Lavoro era tutta regolare: col cavolo! La Procura di Milano, in un'udienza preliminare che sta durando da più di un anno, vuole che venga processato e conseguentemente rinviato a giudizio un bel po' dei processati inizialmente ipotizzati. Sono stati esclusi da responsabilità penali e quindi sono stati chiesti i proscioglimenti per tredici figure che, inizialmente, erano indagate per concorso nell'aggiotaggio, che avrebbe commesso Consorte, ossia nella turbativa del mercato nel momento in cui Consorte intestava occultamente a prestanomi suoi le quote della Banca Nazionale del Lavoro, che non poteva permettersi, almeno subito, di comprare in proprio: il tutto, avendo ormai raggiunto una quota superiore al 30%, che avrebbe dovuto imporgli immediatamente di lanciare l'offerta pubblica, in modo da fare alzare il prezzo delle azioni dei piccoli risparmiatori e poter consentire loro di vendere le loro azioni, nel caso avessero saputo di questo suo interessamento e invece l'accusa è quella che Consorte abbia fatto tutto aummm aummm, in segreto, per non dover pagare tutte le azioni che, evidentemente, non poteva permettersi di pagare. Questo è l'aggiotaggio ipotizzato dalla Procura di Milano, se ne stanno occupando, coordinati dal Procuratore aggiunto Francesco Greco, i Pubblici Ministeri Luigi Orsi e Gaetano Ruta in quest'udienza preliminare, che è davanti al G.I.P. Luigi Varanelli. I tredici che sono stati chiesti di archiviazione, di proscioglimento, sono il Credit Suisse Fest Boston, la banca giapponese Nomura, le cooperative Talea, Estense, Nova e Adriatica con i loro dirigenti, il finanziere bresciano Emilio Gnutti, il costruttore Marcellino Gavio e l'immobiliarista Alvaro Pascotto, questi dovrebbero uscire dal processo. Chi rimane invece?

Rimangono i big: rimangono intanto Giovanni Consorte, già Presidente dell'Unipol, rimane l'ex governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il suo capo della vigilanza Francesco Frasca, il braccio destro di Consorte e braccio sinistro, ossia Sacchetti e Cimbri, banchieri italiani del BPV Zonin e Ivo Gronchi, il banchiere della BPR Leoni, il banchiere della Carige Berneschi e poi Giampiero Fiorani, che ha già chiesto di patteggiare la pena anche in questo

processo. Questi, secondo l'accusa, erano il nocciolo duro della scalata Unipol alla BNL illegale, secondo l'accusa.

E poi c'è quel patto parasociale, ossia c'è il fronte dei furbetti del quartierino: gli immobilisti legati a Francesco Gaetano Caltagirone, che avevano sostanziose quote della BNL e che si erano impegnati, più o meno segretamente, a girarle a Consorte, quindi stiamo parlando di Francesco Gaetano Caltagirone, ma anche del quartetto dei furbetti del quartierino, ossia Ricucci, Statuto, Coppola più Vito Bonsignore che, oltre a fare l'affarista, fa anche l'Europarlamentare del Popolo della Libertà. Quelli avrebbero costituito, secondo l'accusa, la sponda indispensabile a Consorte per la scalata: senza le loro quote Consorte non avrebbe potuto conquistare così agevolmente la maggioranza della grande banca romana, Banca Nazionale Del Lavoro, appunto.

Poi c'è il coté politico e questo è molto interessante, perché con l'aprirsi del processo, del dibattito, li vedremo sfilare questi politici: non sono potuti sfilare come imputati, perché si sono salvati - adesso vediamo come - grazie a vari tipi di immunità italiani e europei e dovranno quindi sfilare come testimoni, verranno citati come testimoni, dovranno giurare di dire la verità e poi dovranno dirla, perché se non la diranno rischieranno un'incriminazione per falsa testimonianza. Quindi non so se è convenuto loro comparire in quel processo come testimoni o invece come indagati perché l'imputato, a differenza del testimone, ha il diritto di mentire, mentre invece il testimone, se mente, commette un reato. Il macigno morale di Fassino, D'Alema e Latorre Sapete che i politici coinvolti in quella scalata erano almeno tre: erano Piero Fassino, segretario dei DS, Massimo D'Alema, sostegno forte a Giovanni Consorte e poi Nicola Latorre, l'uomo di mano di D'Alema per queste e altre vicende, quello del pizzino, quello che è solito passare pizzini a esponenti del centrodestra in televisione per suggerire loro che cosa dire, quando manca loro la parola. Bene, questo terzetto di dirigenti dei DS fu beccato al telefono con Giovanni Consorte nei giorni caldi della scalata, a scambiare informazioni anche riservate, illegali secondo i Pubblici Ministeri, almeno nel caso di D'Alema e di Latorre. Fassino ha una posizione diversa, perché Fassino fu avvertito a cose fatte, era un po' l'ultimo a sapere poveretto, era il segretario del partito e non gli dicevano mai niente. Quindi, secondo la Procura, non solo Fassino non ha commesso reati, ma anche nelle telefonate con Fassino Giovanni Consorte non ha commesso reati e conseguentemente, per quelle telefonate, va prosciolto, perché inizialmente quelle telefonate erano state ipotizzate come prove di insider trading, ossia di informazioni privilegiate che venivano date a qualcuno rispetto a qualcun altro prima che queste informazioni venissero comunicate al mercato. Bene, scrivono i giudici che il tenore delle telefonate di Consorte a Fassino o tra Consorte e Fassino ha un contenuto informativo assai povero, al di sotto di quanto Fassino stesso avrebbe potuto leggere sui giornali: non gli dicevano niente, gli dicevano poco e glielo dicevano anche tardi, dopo che era

uscito sui giornali e quindi Fassino ce lo dimentichiamo. Invece ci sono le telefonate di Consorte con Latorre e con D'Alema e spesso era Latorre a passare il telefono a D'Alema, che parlava con Consorte sul cellulare di Latorre. Qui le cose cambiano: scrivono i magistrati, proponendo che Consorte venga processato anche per insider trading, sulla base di quello che aveva confidato nelle telefonate sul telefono di Latorre, quando parlava con Latorre e con D'Alema, beh, qui le informazioni invece erano piuttosto sostanziose, qui si entra nel vivo. Scrivono i magistrati "Consorte in quelle telefonate non è così vago: anzi, il 6 e 7 luglio offre a Latorre informazioni che non stanno sui giornali e il 15 luglio - siamo nel 2005 - ribadisce di avere già il 51, 5% della Banca Nazionale Del Lavoro", notizia che effettivamente non era pubblica, anche perché sopra il 30% avrebbe dovuto lanciare l'Opa e qui aveva già il 51% e l'Opa pare che non l'avesse ancora lanciata. Conseguentemente la notizia non solo non era pubblica, ma era la notizia di un reato che si stava commettendo. Consorte ha chiesto di essere interrogato di nuovo, perché sostiene che il quadro accusatorio è stato ridimensionato, perché non ci sono, insieme a Consorte, gli ipotetici concorrenti nel reato di insider trading? Cioè perché non ci sono Latorre e D'Alema? Ricorderete che la Procura di Milano aveva intenzione di indagare anche loro per concorso nel reato commesso da Consorte: aveva chiesto alla Forleo, la quale aveva inoltrato al Parlamento quelle telefonate, per avere l'autorizzazione a utilizzarle in base alla legge Boato. Il Parlamento aveva fatto il pesce in barile per un bel po', aveva massacrato di botte la Forleo, la quale è stata poi cacciata da Milano da un Consiglio Superiore supino e obbediente agli ordini politici, l'inchiesta però è andata avanti comunque: la Procura di Milano ha reiterato, attraverso un altro G.I.P., al Parlamento la richiesta dell'utilizzo delle telefonate di Latorre e il Senato ha risposto picche per la seconda volta. Intanto D'Alema se l'era svignata, sostenendo che all'epoca delle telefonate lui non era parlamentare italiano, ma era parlamentare europeo e che quindi la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle telefonate andasse inoltrata al Parlamento europeo. Anche lì il Parlamento europeo, con il contributo fattivo dei Deputati italiani di centrodestra e di centrosinistra, compreso Bonsignore, che ha votato per salvare D'Alema, il Parlamento europeo ha deciso che non bisognava autorizzare l'utilizzo di quelle telefonate e conseguentemente, senza la prova contenuta in quelle telefonate, non si possono processare, ovviamente, i due politici. Questo per quanto riguarda l'aspetto penale dovrebbe metterli al riparo da qualunque conseguenza di quelle telefonate intercettate: rimane l'aspetto politico, ovvero rimane l'aspetto di una scalata bancaria per la quale stanno per essere rinviate a giudizio una ventina di persone, banche, banchieri, dirigenti, affaristi, finanziari etc. etc., ritenuta illegale, ritenuta viziata da reati di aggiotaggio e insider trading, alla quale contribuivano addirittura, in telefonate che costituiscono reato a carico di Consorte, perché nei suoi confronti quelle telefonate possono essere utilizzate, due dirigenti dell'attuale

Partito Democratico, che praticamente se, come pare, Bersani vincerà il congresso, saranno i veri azionisti di maggioranza del Partito Democratico, visto che Bersani è uomo di D'Alema, appoggiato ventre a terra da Massimo D'Alema e dal suo entourage, Latorre in primis. Ecco: chi rinfaccia le questioni morali e le questioni politiche, le questioni di correttezza, giustamente, a Berlusconi, dovrebbe ricordarsi anche delle proprie e il caso Unipol è un macigno che può anche essere rimosso, con le immunità italiane e europee, dal punto di vista penale, ma dal punto di vista morale questo è macigno che il signor D'Alema e il signor Latorre si porteranno finché campano sulle spalle. Passate parola."



Cooperative rosse, cuore nero

Informazione

17.08.2009



CMC (Consorzio Muratori e Cementisti di Ravenna) e CCC (Consorzio Cooperative Costruzioni di Bologna) sono due cooperative rosse. Dove ci sono loro, c'è casa, c'è, ad esempio, il raddoppio della base militare Dal Molin di Vicenza. Le cooperative rosse sono ovunque: nella Tav in Val di Susa, nel Ponte di Messina, negli inceneritori e chissà, domani, nelle centrali nucleari. Il tutto, naturalmente, con la benedizione e il silenzio del PDmenoelle. Dei Bersani, D'Alema, Fassino. Non si può fare opposizione contro i propri interessi, non è elegante, meglio i manganelli contro i vicentini, i valsusini, i campani. Cooperative rosse, ma di vergogna.



Grillo168 - Erba di casa mia

Muro del pianto

18.08.2009



Buon 168! Vi parlerò della droga! La droga! I drograti! Se usi la droga sei un drogato!

Due dati: secondo il ministero della Giustizia, fino alla fine del 2008 in galera c'erano 58.127 detenuti. Adesso ce ne sono 63.771. Sono aumentati di circa 5500 unità, l'unica cosa che aumenta in Italia sono i detenuti.

L'indulto ceppalonicò ne aveva liberati ventimila, che sono rientrati quasi tutti. Ma l'indulto, lo sapete meglio di me, è servito non per togliere dalle carceri dei delinquenti ma per tenere quelli veri fuori.

Il discorso è malposto, molto malposto: qui parlano di costruire nuove carceri, ma se Zanna Bianca Maroni dice che la criminalità sta diminuendo che senso ha fare delle carceri nuove, se ci saranno meno criminali fra un po'? Il senso qual è? Vogliono fare anche quelle private, le carceri private! Tronchetti si fa il suo carcere, Ligresti si fa il suo carcere, Colaninno si fa il suo carcere, invece di affidare questa gente ai servizi sociali. La piccola criminalità, anche quella finanziaria, va punita coi servizi sociali. A me non interessa che lo psiconano vada in galera, cosa mi interessa? Lo psiconano deve essere affidato ai servizi sociali, deve spazzare le strade e deve vivere in un bilocale. Quando passi in macchina che vedi Berlusconi che pulisce... che meraviglia, questa è la vera democrazia! Per fare tutto questo bisogna mettere mano alla legge Fini-Giovanardi, una legge indegna, indecorosa, come chi l'ha concepita. E' una cosa indegna equiparare la marijuana, la cannabis, la canapa cioè una piantina a una droga pesante, bisogna essere bacati di testa.

La legge riempie le carceri ma anche i cimiteri: io ho scritto di quelle persone morte in carcere dopo essere state arrestate per una piantina, parlo del falegname di Perugia Aldo Bianzino e l'operaio Stefano Frapporti di Rovereto.

La canapa è una pianta, come si fa a incriminare una pianta? Anche il Sassofrasso allora. Contiene il principio attivo dell'ecstasy... è un albero, magari Giovanardi ne ha uno nel suo parco. Avrà un Sassofrasso, allora diamo sei anni, dieci anni di galera a uno che detiene un Sassofrasso che contiene il principio attivo dell'ecstasy? Siamo veramente fuori.

Cosa bisogna fare? La Corte di Cassazione il 10 gennaio 2008 ha sancito che la coltivazione sul balcone di casa anche di una sola piantina è da considerarsi un reato perseguibile. Ma perseguibile quanto? Quanto si può perseguire uno che si tiene una piantina sul balcone? Si può perseguire da sei a venti anni di carcere, dice la legge, con

una multa che va da 26.000 a 260.000 euro nonché la sospensione del passaporto, patente di guida, porto d'armi, dovrà anche seguire un programma terapeutico e socio-riabilitativo a casa di Giovanardi. Ora lo capite: uno preferisce la pena di morte.

Nel frattempo, mentre fanno queste leggi – anni di galera a uno che ha una piantina – a Gioia Tauro scaricano centinaia di tonnellate di coca che impestano tutta l'Italia. Mentre danno da sei a dieci anni di carcere a uno con una piantina a Milano 150.000 habitué consumano cocaina tutti i giorni.

Questa è una legge ingiusta, antieuropea, ipocrita, mortale, antisindacale, antiintelligenza, discrezionale. Va riscritta, la detenzione di cannabis va depenalizzata: chi fuma uno spinello pagherà una multa, non puoi metterlo in galera come un delinquente abituale. Va fatto un indulto per toglierli tutti dal carcere e fare una legge speciale per mettere dentro i consumatori abituali di cocaina che sono in Parlamento, che conosciamo tutti.



Il pendolo d'autunno

Informazione

18.08.2009



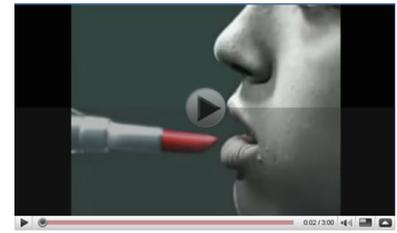
In autunno ci sono due appuntamenti da non perdere. L'ideatore e l'"utilizzatore finale" di Forza Italia possono finire dentro, o quasi dentro. Il processo di appello a Dell'Utri a Palermo deve confermare, o meno, i nove anni di condanna in primo grado per frequentazione mafiosa. Sappiamo già che, nel caso di condanna, riceverà una telefonata di stima istituzionale di Casini, Azzurro Caltagirone, come avvenne in primo grado. A Roma la Corte Costituzionale si pronuncerà invece sul Lodo Alfano. Alcuni giudici hanno già pasteggiato con l'imputato Berlusconi, altri si spera non ancora. Se la Corte, come sarebbe ovvio e auspicabile anche secondo il parere di 100 costituzionalisti, dichiarerà il Lodo Alfano incostituzionale. In quel caso Accappatoio Selvaggio sarà un pubblico corruttore e Napolitano un compagno che sbaglia. Il pendolo della Storia si muove, adagio, ma si muove.



La Rete è adesso!

Tecnologia/Rete

19.08.2009



Ieri, all'improvviso, mi sono accorto di aver perso un'abitudine, un vizio. La televisione era spenta. Da quanto era spenta? Settimane, mesi. Era diventata un soprammobile, un pezzo di antiquariato come le radio a valvole dei mercatini d'estate. Ricordo che un tempo, distrattamente, la accendevo. Facevo zapping. Lei rimaneva lì, implacabile, senza che nessuno la vedesse, la ascoltasse, come un vecchio rincoglimento che non si ha il coraggio di zittire. Sembrava innocua con i suoi mikebongiorni e pippibaudi. Ma non lo era. Si è introdotta nelle nostre case. Lentamente è diventata la padrona dei nostri consumi, dei nostri sogni, dei nostri figli, del Parlamento. Una lavatrice che ha reso il bucato italiano grigio, nero, poi solo sporco. Un candeggio all'incontrario delle coscienze. All'inizio c'era qualche filtro per evitare intossicazioni della mente, ma da anni non c'è più nessuna protezione, solo balle in libertà. Queste cose le sappiamo, come chi fuma sa che fa male.

Passare dalla coscienza del problema al cambiamento è più difficile. Io sono cambiato. E' capitato anche a voi? "Se non ti guardo non esisti". E non la guardo più, non esiste più.

Io mi informo, mi diverto, mi incazzo in Rete. La sera è più bella con i video che mi inviate come commento al post. Non tutti sono in tema, ma quasi tutti valgono il biglietto. Nunvereggaecchiu, wpapillo, byoblu, trarcomavaglio, quimilanolibera, danielemartinelli e tanti altri fanno InformazioneRete. C'è gente pagata per mentire in televisione e ragazzi che fanno informazione a loro spese in Rete. Oggi voglio condividere un traguardo con voi. I video prodotti da questo blog, pubblicati con il nome "StaffGrillo" e caricati su YouTube hanno superato i 50 milioni di viste. 400 filmati, interviste, servizi o montaggi creati per Internet in meno di tre anni. Il canale su YouTube è stato aperto il 3 ottobre 2006. Chi decide l'informazione in Rete è il navigatore, non il palinsesto dei telegiornali.

"Telegiornali", vi rendete conto dell'effetto che fa ora questa parola? Ricorda i cinegiornali dell'Istituto Luce. I teledirettori sono come i cagnolini nel retro delle automobili degli anni '60 che muovevano la testa in su e in giù.

Voglio dire grazie a tutti i blogger, ai navigatori. Anche ai rompicoglioni, ai troller che hanno attivato le difese immunitarie del blog e lo hanno reso più forte. Grazie per commenti che spesso valgono un post, grazie dei vostri video che informano, mettendo spesso a rischio anche fisico, di chi li fa. L'informazione sta andando al potere. Loro non lo sanno ancora. Credono che

la propaganda rimarrà per sempre al potere. In Rete non ci vengono. Quando si affacciano come Riotta o Mastella ne rimangono segnati per sempre. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.



Lettera aperta a Carlo Giovanardi

Informazione

20.08.2009



Una buona notizia. Il Dipartimento Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito alle mie dichiarazioni fatte nel video: "Erba di casa mia" ha predisposto una segnalazione alla Procura perché valuti i reati di istigazione e proselitismo e induzione all'uso di droghe. E' una buona notizia di cui ringrazio Carlo Giovanardi, sottosegretario del Dipartimento, perché servirà a aprire una discussione sulla legge Fini-Giovanardi e sui suoi effetti. Con riferimento al comunicato: "DPA su Grillo: 'esternazioni false, fuorvianti e prive di fondamento'", indirizzo una lettera aperta a Carlo Giovanardi, la cui replica, se ci sarà, sarà pubblicata integralmente sul blog. "Caro sottosegretario Giovanardi,

la ringrazio per il comunicato che mi ha dedicato e al quale voglio rispondere. Il mio video non è un "inno alla cannabis", come da lei riportato, ma la richiedo che la cannabis non sia più equiparata alle droghe pesanti, con cui non ha nulla a cui spartire. Ho chiesto, e chiedo, che chi ne fa uso sia comunque sanzionato con una multa, ma non penalmente.

Nel comunicato c'è scritto: "le affermazioni fatte da Beppe Grillo, relative ad alcuni aspetti sulla cannabis e sulla carcerazione di persone che usano tale sostanza, siano esternazioni fortemente inesatte, fuorvianti e prive di fondamento". Quali sono queste affermazioni? Il fatto che in Olanda, ad esempio, sia lecito fumare cannabis e l'Olanda fa parte della Comunità Europea come l'Italia? Che le sanzioni previste dalla legge a lei intestata siano abnormi e spropositate, come recita l'articolo 4-bis comma b): "1. Chiunque, senza l'autorizzazione di cui all'articolo 17, coltiva, produce, fabbrica, estrae, raffina, vende, offre o mette in vendita, cede, distribuisce, commercia, trasporta, procura ad altri, invia, passa o spedisce in transito, consegna per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope di cui alla tabella I prevista dall'articolo 14, e' punito con la reclusione da sei a venti anni e con la multa da euro 26.000 a euro 260.000"? Che la Corte di Cassazione abbia confermato l'interpretazione della legge in un documento del gennaio 2009 a pagina 44 con: "Costituisce condotta penalmente rilevante qualsiasi attività non autorizzata di coltivazione di piante dalle quali sono estraibili sostanze stupefacenti, anche quando sia realizzata per la destinazione del prodotto ad uso personale"? E' inesatto affermare che secondo i dati del ministero della Giustizia alla fine del 2008 i detenuti erano 58.127, ad agosto 2009 63.771 di cui 23.505 arresti per

droga? Dal testo della legge risulta che il rischio del carcere è anche per chi "coltiva". Avere piantine di canapa sul balcone o nell'orto è quindi un reato penale? E le sembra corretto?

Il motivo che mi ha spinto a occuparmi della sua legge forse non le è noto. Mi sono arrivate segnalazioni di arresti di persone, anche incensurate, per della cannabis nell'orto o accusate di averla in casa. Le abitazioni di queste persone sono state perquisite (ma non è necessario un mandato o basta un semplice sospetto per entrare in un'abitazione?). Tra queste vi erano un falegname di Perugia e un operaio di Rovereto. Sono entrati in carcere e lì sono subito deceduti. Si chiamavano Aldo Bianzino e Stefano Frapporti, conosce le loro storie? Il comunicato sottolinea che: "nessun consumatore è mai stato arrestato in questi anni in quanto consumatore, salvo non vi fosse anche il reato di spaccio o traffico". Aldo e Stefano erano spacciatori? Ci sono delle prove? C'è una sentenza del tribunale? E, se non ci sono, perché sono stati arrestati? Rassicurandola che non faccio, né ho intenzione di fare, istigazione, proselitismo o induzione all'uso di droghe, la saluto e aspetto una sua risposta." Beppe Grillo



Bersanetor e il nuovismo

Politica

20.08.2009



A Mavalà Ghedini mancava un avversario, un interlocutore alla sua altezza. Uno che parlasse del nulla, ma con solennità di sinistra e accento emiliano. Si è affacciato un uomo nuovo nella politica italiana. E' comunista, socialista, cattolico, ma soprattutto, non è antiberlusconista, non è ribellista, non è antipolitico e gli stanno sulle balle Kryptonite Di Pietro e i Movimenti Ostili. E' "l'uomo per me" di D'Alema. E' Bersanetor, l'inceneritore umano, il vecchio che avanza. L'antimateria del pensiero. Ecco la sua dichiarazione di giornata: "Sono sempre stato assai critico con i cultori del nuovismo. Chi mi imputa di essere il 'vecchio' è superficiale. Quel che è nuovo lo ha sempre deciso la storia. ... dobbiamo, prima di ogni altra questione, affrontare il tema della nostra identità. Sono anche disposto a discutere quale ... emanciparci dalla storia dei nostri ultimi trent'anni e di andare a recuperare quelle che sono le nostre radici più profonde: quelle cattoliche popolari e quelle socialiste. Radici che ci insegnano che se parti dagli ultimi, dai più deboli e sfortunati, sarai capace di costruire una società migliore per tutti. Non classista, non ribellista, ma in grado di essere solidale e aperta".



L'impossibile è possibile

Informazione

21.08.2009



L'impossibile è possibile. Vinciamo noi! Matteo Dall'Ossò ha vinto la sclerosi multipla, non si è mai arreso. Solo chi si arrende può essere sconfitto. Chi volesse contattarlo per chiedergli aiuto o un consiglio può farlo attraverso il suo forum.

"Caro Beppe, in questo momento ho una grandissima gioia nel cuore! Non so nemmeno da dove iniziare, mi mancano le parole e conoscendomi è quasi impossibile! Sai... non ti voglio annoiare, so che ricevi tante mail ogni giorno. Forse dovrei iniziare dalla fine, cioè da quando ci siamo incontrati e conosciuti... Era per lo spettacolo a Bologna per sostenere Giovanni Favia (poi eletto consigliere comunale a Bologna, ndr)... Io ero un ragazzo che assieme a tutti gli altri hanno contribuito a questo splendido risultato!

Sono quel ragazzo che nel video di Nick a 5'21" prendo la parola per quei 5 secondi, clicca qui...

Sai sotto al palco ti avevo a un metro di distanza e vedevo che stringevi mani, facevi autografi, ti preparavi, anche perchè poi subito dopo saresti dovuto scappare. Avrei voluto fermarti e raccontarti di me o salire sul palco e raccontare di me alle persone, ma il tempo (il brutto tempo purtroppo), non ce l'ha permesso. Sì perchè i ragazzi della Lista la mia storia già la conoscevano e per questo mi avevano messo in scaletta, peccato... sarà per la prossima volta, e conoscendo i ragazzi (tutte persone davvero in gamba!) sono certo non mancherà occasione!

Scusami... ho divagato un attimo, in teoria avrei dovuto parlarti di me e della ragione per la quale ti sto scrivendo e non so nemmeno da dove iniziare. Potrei farlo con:

Caro Beppe, mi chiamo Matteo Dall'Ossò, oggi ho 31 anni, quando ne avevo 19 mi diagnosticarono malato di sclerosi multipla, poi diventata secondariamente progressiva (una malattia che non lascia scampo), ero arrivato a non muovere più le gambe (ero su una sedia a rotelle), non muovevo una mano, non vedevo più da un occhio e non riuscivo più nemmeno a parlare e ora è tutto un brutto ricordo che nemmeno quando avevo 15 anni stavo così bene!

Lo so sembra uno spot pubblicitario, ma è davvero tutto vero! Quando avevo 28 anni e stavo vivendo questo dramma riuscii a capire di essere fortemente intossicato dai metalli pesanti e disintossicandomi con un protocollo americano noto da 40 anni (terapia chelante con protocollo ACAM) tutte le mie sofferenze sono solo un brutto ricordo. Ho realizzato un sito web e dato la possibilità a tutte le persone di leggere

la mia storia, www.matteodalosso.org. Ho sempre pensato che la "conoscenza" debba essere accessibile a tutti, in maniera facile e soprattutto gratuita! Sai non penso di aver scoperto nulla, ho semplicemente messo in serie tante piccole/grandi dimostrazioni e scoperte già fatte da altre persone e dottori. Se un giorno mai dovessi leggerla mi farebbe molto piacere avere la tua opinione! Se poi mai un giorno mi dovessi contattare, se mai ci potrò credere, sarò davvero l'uomo più felice del pianeta Terra! A volte ho davvero paura che sia tutto un sogno! Un carissimo abbraccio, Vinciamo noi!". Matteo Ps: Ascoltate la video intervista di Matteo



Il festino

Muro del pianto

21.08.2009



Alla festa nazionale del PD meno delle di Genova non è stato invitato Accappatoio Selvaggio, in arte Berlusconi. Il motivo è stato spiegato da Lino Paganelli, vecchio organizzatore delle Feste dell'Unità: "Berlusconi? Non è invitato, questa è una festa, non un festino". La prima cosa di sinistra detta negli ultimi 25 anni. In realtà non voleva dire "festini", ma soltanto "Cene simpatiche ma ineccepibili per moralità ed eleganza", quelle fraintese dall'Avvenire. Ma La Russa non l'ha comunque presa bene e vuole ritirare i ministri dalla Festa. Il ministro della Guerra ha pronunciato la battuta più devastante dell'estate, roba che neppure Ghedini: "...Se si decide di fare venire componenti del Governo, il minimo che si può fare è non dileggiare il premier in maniera così oltraggiosa". Ragazzi, sto male dal ridere....



Cos'è il Nord? Cos'è il Sud?

Politica

22.08.2009



Il Nord e il Sud sono i punti cardinali della politica italiana. Gaber in una sua canzone si chiedeva: "Cos'è la destra? Cos'è la sinistra?". Ora che sappiamo che la destra e la sinistra sono soltanto indicazioni stradali, abbiamo trasformato la politica in geografia. Il luogo di nascita è la nuova tessera di partito.

Il Nord è progressista, razzista, o tutti e due? Il Sud è mafioso, legalitario o nessuno dei due? E dove inizia il Nord? A Reggio Emilia o a Pavia? I tratti della razza nordica, la fisiognomica dei Maroni, Bossi, Borghezio, Calderoli sono da pura razza ariana o nascono da ibridi di origine sconosciuta? Alti, belli, padani e di gentile aspetto...

La mafia è stata combattuta da siciliani come Falcone e Borsellino o da brianzoli come Berlusconi? Le Grandi Opere e anche le Opere Infinite, come la Salerno-Reggio Calabria, hanno la firma della criminalità organizzata o delle imprese del Nord o di entrambe? Chi guadagna di più? Gli sversatori di tonnellate di rifiuti tossici in Campania erano i camorristi o le aziende del Nord che li smaltivano?

I Territori Organizzati, le Regioni, sono le nuove lobby, i nuovi strumenti di pressione. Chiedono autonomia e soldi. I cittadini, a livello locale, non vedono però né più soldi, né più autonomia. Solo più inefficienza e maggiori costi a carico dello Stato. "Cos'è il Nord? Cos'è il Sud?"

Il Nord e il Sud cancellano tutto. Ipersemplicano. Sono una truffa cardinale. L'Est e l'Ovest da soli non possono esistere, al massimo sono Nordest e Nordovest. Le isole sono Sud, l'Abruzzo è Sud e la Calabria profondo Sud. Ci sono solo Sudnord e Nordsud. Il Centro esiste come punto di collegamento, senza il Nordsud non esisterebbe. A nessuno verrebbe in mente un partito del Centro, se non forse a Casini, Azzurro Caltagirone.

Se l'Italia era un'espressione geografica, ora è diventata un'espressione politica geografica, la politica del Sud e la politica del Nord. La secessione, per poter avvenire, avrebbe bisogno di una Nazione da dividere. Ma l'Italia è già divisa, cosa rimane ancora? La legge è uguale per tutti, ma diversa in ogni Regione. I dialetti che la Lega vuole reintrodurre sono nelle province italiane la lingua di fatto. Le gabbie salariali? Nel Sud c'è più lavoro nero, il costo della vita è più basso, ma non esistono i servizi che al Nord non sono nulla di speciale, ma nel Sud sono assenti. Per qualunque cosa, quando è possibile, si deve pagare. Le gabbie salariali nel Sud esistono già, si chiamano Camorra, Mafia, Ndrangheta. La politica ha bisogno di nuovi miti per perpetuarsi. PDL e PDmenoelle, forse futuri sposi

nella Regione Veneto, dopo anni di convivenza, hanno generato dei mostri che li divoreranno e li ingloberanno: la Lega e il Partito del Sud. Per gli italiani non cambierà nulla, ognuno continuerà a farsi i fatti suoi, perché gli italiani, in fondo, sono sempre gli altri.



Mai sputare nel piatto...

Muro del pianto

22.08.2009



Continuano le incredibili, irresistibili, straordinarie dichiarazioni di Mavalà Ghedini, deputato e avvocato di Silvio Berlusconi, detto anche Lurch (famiglia Addams). Nella difesa a oltranza del suo assistito Mavalà non conosce requie. E riesce a conciliare il suo stipendio da deputato con quello di avvocato. Ghedini ha annunciato querele contro Kryptonite Di Pietro per aver sostenuto che quello dello psiconano è "il governo del favoreggiamento alla mafia" e che "sputa nel piatto dove mangia". Due domande per Ghedini: "Vittorio Mangano, il mafioso-stalliere-eroe, a lungo ospite di Accappatoio Selvaggio ad Arcore, in che piatto mangiava? E qualcuno ci ha mai sputato dentro?". Mavalà, mavalà, mavalà...

